

Pakistan. Tredicenne cattolica rapita e costretta a nozze islamiche

Rapita, costretta a convertirsi all'islam e a sposare un musulmano molto più vecchio di lei. E' la storia, purtroppo simile ad altre accadute sempre in Pakistan, di Fatima Arzoo Raja, 13enne cattolica di Karachi. Lo riferisce [l'Agenzia Fides](#).

La ragazzina è stata sequestrata, la mattina del 13 ottobre, da un musulmano di 44 anni di nome Ali Azhar che l'ha costretta a sposarlo con rito islamico. Come racconta a [Fides](#) Nasir Raza, l'attivista per i diritti umani che assiste la famiglia: "Fatima stava giocando in casa, **è uscita per andare in un negozio, poi non è più tornata. Dopo la sua scomparsa, la famiglia ha sporto denuncia alla polizia** (First Information Report) contro ignoti intorno alle 17 del 13 ottobre". Nasir Raza spiega: "Arzoo è una studentessa di 7a classe e, come attesta il regolare certificato di nascita della National Database and Registration Authority, è nata il 31 luglio 2007". E aggiunge: "La famiglia della ragazza è sotto choc. Il comportamento inappropriato dei poliziotti alla stazione di polizia è un'altra sfida per la famiglia, in preda a sofferenza e disperazione".

Infatti **la polizia ha archiviato il caso in quanto, la sera del 14 ottobre, l'avvocato del rapitore ha presentato alle autorità i documenti che, a suo dire, darebbero piena legittimità all'operazione**: una dichiarazione, firmata da Fatima Arzoo, che attesta la sua libera volontà per la conversione e per il matrimonio; il "certificato di conversione all'islam" e il certificato di matrimonio. Nulla hanno potuto i genitori, che pure hanno fornito il certificato di nascita della ragazza e si sono richiamati alla [legge che vieta il matrimonio sotto i 18 anni](#) di età. Secondo il diritto islamico, invece, le nozze sono possibili: 13 anni per le ragazze, 15 anni per i ragazzi.

Anthony Naveed, politico cattolico membro dell'Assemblea provinciale della provincia del Sindh, si sta interessando del caso e ha visitato la famiglia. Ha detto a [Fides](#): "Ho offerto alla famiglia l'assistenza legale e ho anche parlato con i funzionari di polizia per l'analisi e la revisione del caso". Osserva: "La denuncia presentata è debole perché è depositata contro ignoti, ma ora che

sono noti altri dettagli, bisogna aggiungere informazioni corrette, e richiamare le leggi sulla protezione dei bambini e sul matrimonio infantile".

Secondo i difensori, **la firma di Fatima sui documenti presentati dal rapitore le è stata estorta con la forza.** "L'aumento dei rapimenti e delle conversioni forzate delle adolescenti cristiane e indù è un fenomeno molto grave - constata Naveed - . Nell'attuale contesto dello status sociale e politico, le minoranze religiose sono elementi più deboli e quindi le donne e le ragazze delle minoranze diventando un facile bersaglio".

Secondo Anjum James Paul, presidente dell'Associazione degli insegnanti delle minoranze religiose del Pakistan, "**questi rapimenti sono contro la legge e configurano il reato di pedofilia** che tutta la società pachistana, in primis le autorità civili, devono combattere con tutte le forze. Chiediamo un forte e deciso intervento del governo per fermare questo fenomeno criminale a danno delle ragazze, le più vulnerabili della società, e che offre un pessima immagine del Pakistan".

Come rileva l'Ong "Human Rights Commission of Pakistan", in una nota inviata all'[Agenzia Fides](#), **ogni anno almeno 1.000 donne cristiane e indù vengano rapite e costrette a convertirsi e sposare il loro aggressore.** Molte famiglie non denunciano il reato o ritirano le loro denunce, di fronte alle minacce contro altri membri della famiglia.

Redazione Internet

21 ottobre 2020

<https://www.avvenire.it/mondo/pagine/pakistan-13enne-cattolica-rapita-nozze-forzate-islam>